

iemonte	■ QS Veneto	■ QS Toscana	■ QS Abruzzo	■ QS Basilicata
alle d'Aosta	■ QS Friuli Venezia Giulia	■ QS Umbria	■ QS Molise	■ QS Calabria
ombardia	■ QS Liguria	■ QS Marche	■ QS Campania	■ QS Sicilia
.A. Bolzano	■ QS Emilia Romagna	■ QS Lazio	■ QS Puglia	■ QS Sardegna
.A. Trento				

segui **quotidianosa**

[in](#) Condividi
 [G+](#)
[f](#) Condividi 67
 [stampa](#)

Assistenti sociali: "Piano rafforza il servizio sociale e le azioni integrate con il privato sociale"

«Un bel passo in avanti». L'Ordine degli Assistenti Sociali dà una valutazione positiva del nuovo Piano di Contrasto alla Povertà 2018-2020, che accoglie diverse richieste sollevate dai professionisti del sociale del Veneto. «Una prima analisi del documento – spiega **Mirella Zambello**, Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto – ci fa essere, stavolta, sinceramente soddisfatti: il testo pone la giusta attenzione al nodo della copertura dei servizi, in particolare individuando la necessità di dare dall'attuale rapporto di un assistente sociale ogni 7200 abitanti a un rapporto, più equilibrato, di un assistente ogni 5000 abitanti. Un risultato importante soprattutto per i cittadini: se l'obiettivo verrà raggiunto il servizio sociale sarà infatti più efficiente e vicino alle persone che hanno più bisogno».

Punti apprezzati del nuovo Piano c'è l'obiettivo di "superamento dell'assistenzialismo", come pure l'integrazione dell'integrazione professionale nelle azioni sociali, dando priorità agli interventi di inclusione

«Inoltre la scelta di potenziare i Punti di accesso per il Reddito di Inclusione (REI) e la formazione in collaborazione con il Centro per l'impiego – prosegue Zambello – così come il rafforzamento della specifica azione per ambito (minori, salute, lavoro, formazione), la condivisione di strumenti e Linee Guida, nonché la formazione sulle politiche sociali rivolta agli amministratori».

Le indicazioni considerate positive dai professionisti che operano tutti i giorni "sul campo" sono la definizione di uno schema di protocollo per gli ambiti, da condividere e da attivare entro il primo anno, il superamento del lamento degli approcci integrati nella presa in carico (attivazione della responsabilità sociale, collaborazione), l'avvio di equipe multidimensionali composte da assistenti sociali e operatori competenti in materia di servizi per l'impiego, la collaborazione con gli altri operatori dei servizi (indicati in maniera specifica) al progetto (sul modello dell'UVMD – Unità di valutazione multidimensionale). Un metodo di lavoro che nella direzione di rispondere alle situazioni di bisogno favorendo le condizioni di autonomia, attraverso la collaborazione di operatori sociali e lavorativi.

Il Piano farà parte della commissione tecnica per l'attuazione del Piano: sarà così possibile seguire il processo e verificare le assunzioni nei territori, in base all'obiettivo indicato dal Ministero», spiega ancora Zambello. «Un passo importante per realizzare la funzione di raccordo affidata alla Regione per organizzare e attivare l'attuazione del Piano Nazionale di Contrasto alla Povertà, per l'attivazione della rete dei servizi e delle opportunità a livello di comunità locali, in base ad un'organizzazione di ambito, che quindi raggruppi più prevalentemente coincidenti con le ex aziende AULSS».

«L'Ordine degli Assistenti Sociali ribadisce, in questa prospettiva, "la sua piena disponibilità a collaborare per il miglioramento dei servizi rivolti ai cittadini, in particolare per quelli più fragili».

14 DICEMBRE 2018
informazione riservata

collegati:

OS **newsletter**

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
Quotidiano Sanità.

OS **gli speciali**



i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 **Manovra.** Per il personale sanitario in arrivo nuovi tetti di spesa. Salute e Mef al lavoro con l'obiettivo di sbloccare le assunzioni nel Ssn
- 2 Il "Caos organizzato" delle assunzioni di Infermieri in Puglia
- 3 Il maxi ordine dei professionisti sanitari in mezzo al guado. Ad oggi si sono iscritti in 110mila 190mila previsti. Pronte le misure "anti furbetti". Intervista al presidente Alessandro Beux
- 4 Infermiere di famiglia. Le invasioni di campo dei Mmg
- 5 Chirurghi in Italia? Ne resterà soltanto uno
- 6 Altolà da infermieri e tecnici di radiologia: stop alle attività (anamnesi e diagnostica) non previste per le professioni dal decreto della salute sulle Rnm
- 7 Decreto fiscale. Via libera con fiducia anche alla Camera. Il

Le famiglie possono adottare gli anziani soli

A Padova gli anziani over 74 sono quasi diecimila, di cui oltre 5 mila soli e mille a carico dei servizi sociali del Comune. Ora è partito un progetto ideato dal Comune e dall'associazione «Anziani a casa propria» che prevede l'affido di una persona anziana a una famiglia che se ne prenda cura durante il periodo estivo. «La solitudine è un grosso problema per gli anziani, non solo per coloro che sono soli ma anche per chi ha dei parenti che magari vanno in ferie e non sanno cosa fare – spiega Mirella Zambello, presidente dell'Ordine degli assistenti sociali del Veneto – Il fatto che ci siano queste iniziative è un segnale positivo, vuol dire che c'è una rete territoriale efficiente». (si.mo.)



Trenta "over 65" adottati dalle famiglie padovane

► I progetti dell'Ordine degli assistenti illustrati dal presidente Zambello

SOCIALE

PADOVA «Dare risposte ai bisogni degli anziani soli riducendo i costi e favorendone il coinvolgimento per migliorare la loro qualità della vita si può». Lo afferma Mirella Zambello presidente regionale dell'ordine degli assistenti sociali che ha presentato alcuni progetti, di inclusione e welfare genera-

tivo, realizzati in Veneto grazie alle reti di comunità. Nella regione gli assistenti sociali iscritti all'ordine sono 2900 e in base ad un documento siglato dal Ministero e dall'Anci, dovrebbe esserci un professionista ogni 5000 abitanti, ma spesso la proporzione non è rispettata. In Veneto gli over 65 sono 1.096.000, circa il 22,3% della popolazione superiore alla media nazionale che si attesta sul 21%. Di questi 421.694 sono anziani soli, in maggioranza donne, il 38,5% degli anziani.

A Padova l'assessorato ai Servizi Sociali ha censito gli anziani over 74: al 30 giugno scorso

in città risultavano 9485, di questi 5780 vivono soli e 3705 in coppia. Calcolando gli over 65, sono 1054 quelli in carico ai Servizi sociali del Comune.

«Tutti i progetti si muovono nella logica di interventi di comunità, indispensabile mettere in rete tutti gli attori per capire i bisogni degli anziani - dice Zambello - ma anche a comprendere quali sono le risorse utilizzabili per non lasciare le persone deboli e sole». Solitudine ed isolamento infatti rischiano di amplificare le patologie dalle quali è affetta la persona anziana.

Tra i progetti attivi in città

Zambello porta ad esempio quello dell'associazione "Anziani a casa propria" che vede realizzato il progetto approvato dalla Regione di "affido a favore degli anziani".

A Padova sono 30 le famiglie che hanno "adottato" un anziano in diverse modalità. Per ogni persona infatti è stato realizzato un progetto personalizzato che risponde alle diverse esigenze di un anziano solo senza rete parentale. L'equipe dell'associazione affianca affidi ed affidatari con un percorso formativo e monitora l'andamento dell'affido. Dopo un periodo di sperimentazione le



PER LORO Le famiglie aprono la porta ai "capelli grigi"

parti firmano l'accordo di affido.

«Il Comune è impegnato direttamente nei servizi agli anziani, in particolare in quelli domiciliari che hanno importanza strategica - afferma l'assessore Marta Nalin - ma anche nelle iniziative per promuovere una longevità attiva come corsi di attività creative e motorie, soggiorni estivi. L'obiettivo è fare rete coinvolgendo tutti i soggetti che operano sul territorio per individuare progettualità condivise, per questo abbiamo anche ricostruito il tavolo per la terza età».

Luisa Morbiato

Anziani poveri: si aprono 27 case

► Il Comune offre la disponibilità di alloggi in affitto dentro "Civita 2"

PALAZZO MORONI

PADOVA Anziani in difficoltà economica, il Comune conferma l'affitto di 27 alloggi di proprietà dell'Ira. Gli alloggi in questione si trovano all'interno del complesso "Civita 2" in via Monsignor Fortin. Si tratta di 27 appartamenti e di 17 autorimesse che, per i prossimi 10 anni, verranno affittati per 500 euro al mese ciascuno. Questo significa che, ogni anno, il Comune dovrà corrispondere all'Ipad di piazza Mazzini 162.000 euro all'anno più le spese condominiali.

PROVVEDIMENTO

A far approvare in giunta il provvedimento è stata, la settimana scorsa, l'assessore ai Servizi sociali Marta Nalin. «Si tratta di una convenzione che era già in essere, noi, però abbiamo voluto potenziarla - spiega Nalin - Questi alloggi vengono assegnati agli anziani in difficoltà abitativa. Anziani che potranno usufruire dei servizi erogati dall'Ira come, per esempio, l'assistenza infermieristica».

Dal momento che si tratta di persone in difficoltà economica, a carico dell'utente c'è solo una parte del 500 euro d'affitto pagati dal Comune. Il resto deve essere corrisposto dall'amministrazione. «Rispetto alla vecchia convenzione, abbiamo allungato i tempi dell'affitto, passando da 5 a 10 anni - spiega ancora l'espontone di Coalizione civica - e soprattutto, abbiamo voluto potenziare i servizi in favore di chi vive in questi alloggi».

Sempre in favore degli anziani,

**SOLO UNA PARTE
DEI 500 EURO
PREVISTI
PER LA LOCAZIONE
SARÀ A CARICO
DEI LOCATARI**

ni, a fine giugno è scattato il Piano caldo. Il Settore Servizi Sociali ha realizzato un volantino con tutte le informazioni utili per affrontare i mesi più caldi. Il volantino sarà distribuito nei centri servizi territoriali, nei consigli di quartiere, nell'Urp del Comune e dell'Azienda ospedaliera, nei distretti Ulss e nelle farmacie comunali.

«L'estate è un periodo delicato per le persone anziane - ha spiegato Nalin presentando l'iniziativa - Oltre al caldo e alle difficoltà pratiche spesso rischia di acuirsi, in una città che tende a svuotarsi, anche il senso di solitudine. Come amministrazione abbiamo cercato di dare impulso non sono ai servizi che vanno incontro a bisogni pratici, ma anche a iniziative che possano creare e rinforzare il senso di comunità».

Oltre ai consigli su come affrontare il caldo (evitare le ore più calde della giornata, usare abiti leggeri e cappello, bere molta acqua, fare pasti leggeri) il volantino offre una serie di contatti per aiuto (Auser, Telefono Amico, Centro di Asolo, Lions, Casa del Sole, Caritas) e indica alcuni luoghi freschi in cui ritrovarsi, come i centri sociali per anziani presenti nei quartieri e i parchi, in particolare il Parco Treves in zona Pontecorvo. Indicati anche i centri diurni per anziani autosufficienti e non. Per gli over 65 dal primo luglio al 31 agosto è possibile usufruire anche di ingressi agevolati in piscina al Centro Sportivo Plebiscito, al Centro Sportivo 2000 e alla Padovanuoto.

OVER 65

Tra i servizi offerti agli over 65 anche la possibilità di ricevere, senza costi aggiuntivi, la spesa a domicilio con la collaborazione di Ascom e di Confesercenti. Per gli anziani d'estate sono poi previsti i soggiorni climatici con diverse destinazioni, al mare o in montagna.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSESSORE Marta Nalin, con delega ai Servizi sociali, ha fatto approvare in giunta a palazzo Moroni il provvedimento destinato agli alloggi per anziani con problemi economici

Piccoli pazienti come a casa: è pronta la "teen-zone"

MEDICINA

PADOVA Taglio del nastro con parterre d'eccezione per la Teen Zone della Clinica di Oncematologia pediatrica. Lunedì alle 11 alla cerimonia di inaugurazione della nuova ala, dedicata ai pazienti adolescenti e abbellita dallo street artist Tony Gallo, saranno presenti la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati Alberti, il governatore veneto Luca Zaia, il sindaco Sergio Giordani, il magnifico rettore Rosario Rizzuto.

Ricostruire in ospedale il calore di casa, con tutti quegli accorgimenti tanto cari all'età della crescita, quando da bambini e bambine si diventa piccoli uomini e piccole donne: il Dipartimento di Pediatria dell'Azienda ospedaliera vanta un'area nuova, tutta speciale, strettamente riservata agli adolescenti. Ha preso forma silenziosamente, ma caparbiamente voluta, la Teen Zone, quel grande spazio dedicato ai teen-agers in cura per tumori, leucemia, linfomi, spazio che dispone di megaschermo, impianto audio, computer e postazioni internet, playstation, divanetti e una piccola palestra. Costo dell'operazione, 250mila euro.

A farsi promotrice dell'opera è l'associazione Team for Children che, attiva da anni all'interno della Clinica oncematologica pediatrica con i suoi volontari, ha constatato il disagio da parte dei pazienti adolescenti nel condividere gli stessi spazi con assistiti di età inferiore.

La Teen Zone è infatti un'appendice del reparto di Oncematologia pediatrica diretto dal prof. Giuseppe Basso ha infatti in cura più di mille bambini, il 20% di loro in età adolescenziale. «Trascorrendo molto tempo a stretto contatto con i ragazzi ho raccolto i loro pensieri, paure e tensioni. In particolare tra quelli di età compresa tra i 14 e i 18 anni è emerso - annota la presidente del Team, Chiara Girelli Azzena - il forte bisogno di relazionarsi in uno spazio dedicato che diventi la loro "cameretta" anche all'interno di un reparto ospedaliero e nella quale non possono avere accesso altre persone oltre a loro, esattamente come avviene in una qualsiasi casa. Ho visto adolescenti rifugiarsi in una piccola stanza spogliata ascoltando la musica con le cuffiette a tutto volume pur di non sentire il vociare e giocare dei bambini più piccoli: questa chiusura nei confronti del mondo non solo non è salutare per la situazione che stanno vivendo, ma è negativa anche in prospettiva della loro maturazione come persone adulte».

Federica Cappellato

Club di Più
Sei Single?
Chiama subito!
347.8028197

Eleonora 32enne. Adoro la musica e leggo molto; è molto importante ritagliarmi ogni giorno momenti da sola o in coppia per stare ferma e rilassare la mente. Vorrei conoscere un uomo che mi trovi simpatico e a cui piacerò dentro e fuori.

Maria 33enne, nubile, impiegata, dal carattere molto timido e riservato. Vivo con i genitori, colpito per la dolcezza e sensibilità che trasmette parlando. Cerco un ragazzo socievole e serio che come me sogni una famiglia nel proprio futuro.

Paola 37enne. Si può dire che sono solare, allegra, dolce, di bella presenza, economicamente indipendente, mi piace molto la poesia e, da buona Siciliana, adoro il mare. Cosa cerco? Semplicemente una bella persona per una relazione seria.

Jennifer 39enne, italo-americana, imprenditrice. Sono pragmatica, attenta ai particolari, a volte irruenta ed impulsiva, mi piace essere al centro dell'attenzione. Cerco un uomo per una relazione divertente da cui trarre reciproci insegnamenti.

Filippa 41enne. Cerco un uomo che mi dia serenità e gioia di vivere, questi sono veri gioielli che durano nel tempo. La felicità non è fatta di grandi cose, ma di cose semplici, di piccoli gesti. L'età non è di grande importanza, ma essere di bell'aspetto sì.

Laura 44enne. Sono alla ricerca di un uomo per dare ancora un senso alla mia vita. Ho amato intensamente, ora sono libera. Faticamente piacente, alla ricerca di colui che sappia trasformare una semplice amicizia in qualcosa che duri nel tempo.

Antonella 52enne, mi piace la vita. Vorrei trovare un amore compatibile con la mia personalità. Mi piace viaggiare, conoscere nuovi paesi e gente nuova. Sono una parrucchiera e sono indipendente. Conto su te per cambiare idee, incontrarmi.

Fabio 30enne, studio al corso di dottorato di ricerca in Fisica. Vivo solo e sono indipendente. Sto cercando una bella ragazza con cui ricambiabilmente instaurare un'amicizia poi si vedrà. Vorrei trovare una ragazza speciale, che mi stia accanto con cui si possa instaurare un rapporto duraturo e creare una famiglia.

Eric 34enne. Socievole e allegro, sono molto serio in un rapporto e non amo le avventure. A volte un po' malinconico. Vorrei trovare una ragazza speciale, che mi stia accanto con cui si possa instaurare un rapporto duraturo e creare una famiglia.

Mario 36enne, libero, promotore finanziario, affascinante, alto 1,80, aperto al dialogo, positivo ed ottimista, amo l'arte, l'antiquariato, l'impressionismo. Cerco una donna sorridente ed allegra, per una seria amicizia ed eventuale unione.

Andrea 41enne. Sono affidabile e sincero. Lavoro con passione. Il mio grande desiderio è di incontrare una donna coinvolgente, che abbia come me una grande volontà di costruire un AMORE vero attraverso la trasparenza, la serietà e il rispetto reciproco.

Morano 44enne, celibe e senza figli. Mi ritengo una persona tranquillo, socievole e divertente. Cerco una donna che creda nella famiglia e nell'armonia di coppia per costruire un sereno futuro assieme.

Giuseppe 47enne. Ho un fisico atletico e mi sento realizzato nel lavoro. Amo il jazz, la pasta fatta in casa e la natura. Cerco una relazione basata sul dialogo e lo scambio reciproco. Ho una casa e due cani! Qualcuno vuole condividere con me tutto questo?

ALTRE FOTO E ANNUNCI www.clubdiplus.com

Castelfranco V.to 0423 724979 Padova 347 8028197 Vicenza 340 9408571 Mestre 340 9425847

siamo anche a: Trieste - Verona - Silea - Belluno - Trento - Latisana - Brescia - Milano

ESPERIMENTI PILOTA

Nonno in affido, musei e orti Tre progetti per anziani soli

A Padova trenta persone saranno ospitate da famiglie nelle proprie abitazioni, portate in vacanza per un giorno o anche tutta l'estate

PADOVA

Un nonno in affido, un orto in compagnia, l'estate tra i musei (e l'aria condizionata) possono letteralmente salvare la vita degli anziani. Sono tutti

esperimenti pilota dei capoluoghi veneti - Padova, Verona e Venezia - che si pongono l'obiettivo di stare accanto agli anziani per sconfiggere il male del secolo: la solitudine. La fetta degli over 65 cresce molto veloce, tanto che nei capoluoghi veneti i nonni sono più del 25% della popolazione e d'estate si amplificano le difficoltà perché le famiglie hanno bisogno di un po' di sollievo. Secondo i dati di Spi Cgil Veneto,

gli over 65 sono 1.096.000, di cui ben 421.694 sono anziani soli (un terzo uomini, due terzi donne), il 38,5% del totale della popolazione anziana residente. Un quadro impegnativo per il servizio sociale.

Non tutti gli ageé hanno però bisogno di aiuto. Secondo i dati forniti dai servizi sociali, a Verona gli over 65 sono 65.283 e gli assistenti sociali hanno in carico 3126 anziani. A Padova, gli over 74 soli sono

5780, mentre le coppie sono 3705 e 1054 gli anziani attualmente in carico ai Comuni. A Venezia, infine, la popolazione over 65 si attesta a quota 70.869 (27,1%), 24.853 vivono da soli e 1200 sono assistiti. Proprio i tre capoluoghi più popolosi del Veneto hanno messo in campo delle buone pratiche che l'Ordine degli assistenti sociali premia come meritevoli. A Verona, c'è Comfort-Abile, si svolge al centro Tommasoli e i nonni fanno ginnastica insieme; da questa esperienza è nato Comfort-Abile 2, ovvero un orto in compagnia per un piccolo gruppo di anziani. A Venezia spicca il progetto "Anziani fragili e cittadini solidali", una programmazione per gli anziani: dall'uncinetto alle carte e,

d'estate, il progetto "Estate a palazzo": l'Associazione Red Carpet for All "scorrazza" i nonni tra musei e centri culturali con una psicologa e una storica dell'arte. Quest'anno gli appuntamenti saranno 25 e parteciperanno 300 nonni.

Infine a Padova l'Associazione Anziani a casa propria ha uf-

A Venezia trecento anziani faranno visita accompagnati a mostre e centri culturali

ficializzato (grazie ad una delibera regionale dell'autunno scorso, Dgr 1487/17) l'affido del nonno: la Giunta Giordani ha aumentato di 1 milione di

euro le risorse fino al 2020 e sta prendendo piede la solidarietà di un gruppo di famiglie che - per un giorno, un weekend, un'estate - si occupano di un anziano. Attualmente gli affidi sono 30 nelle diverse modalità: piccolo affido, affido di supporto, affido in convivenza o affido in convivenza temporanea. Infine a San Donà di Piave l'anno scorso è partita un'operazione di comunità, ovvero un condominio con più anziani e un operatore reperibile per tutti. «Queste esperienze dimostrano - sottolinea la presidente dell'Ordine, Mirella Zambello - che si può costruire un welfare generativo puntando sulla collaborazione e sulle reti sociali».

Elvira Scigliano

BYNCA/DALTON DOTTI/RESENA



L'INIZIATIVA

Con "Estate a Palazzo" aria fresca e cultura per gli anziani over 75

Una giornata al fresco, tra opere d'arte e profumo di cultura, in a compagnia di una psicologa e storica dell'arte.

Si tratta del "Progetto Estate a Palazzo", una proposta concreta contro la solitudine della terza età che, con il caldo e le vacanze delle famiglie (che necessitano di un po' di sollievo) per i nonni può trasformarsi in un killer. E' uno dei servizi innovativi del Co-

mune giudicato virtuoso dall'Ordine degli assistenti sociali e inserito nelle buone prassi dalla **presidente Mirella Zambello**. Proposto dalla associazione "Red Carpet for All", con la collaborazione dei Musei Civici Veneziani e di altre istituzioni culturali, è rivolto agli over 75 anni ad altissimo rischio di esclusione e marginalità. Prima si formano gruppi di "grandi anziani",

poi si portano tra musei e luoghi d'arte, a godere del bello e del fresco dell'aria condizionata. Per quest'estate sono previsti 25 incontri per circa 300 nonni. L'idea fa parte della strategia "Anziani fragili e cittadini solidali", avviata due anni fa, costruendo interventi di welfare leggero coi il coinvolgimento della comunità locale. La sperimentazione è stata avviata nel territorio definito "quadrilatero" tra via Cappuccina, corso del Popolo, piazza XXVII ottobre e cavalcavia Vempa e vede tra gli operatori coinvolti educatori professionali e assistenti sociali del Comune. Tutti i soggetti coinvolti partecipano una volta al mese a un incontro chiamato "tavolo cittadi-

no" che rappresenta lo spazio di confronto da cui prende avvio la progettazione condivisa. Dal tavolo programmatico sono nate alcune iniziative come l'uncinetto creativo, insieme all'associazione "Tempo intrecciato". L'iniziativa potrebbe coinvolgere molti più anziani, considerando che, secondo i dati forniti dai servizi sociali, a Venezia gli 65 sono 70.869, il 27,1% dei 261.321 residenti tra centro, isole e terraferma. Il 35,1% delle persone over 65 vive da solo: 9.567 in centro storico e isole e 15.286 in terraferma. Il servizio di Assistenza Tutelare ha assistito, nel 2017, ben 1200 anziani. —

Elvira Scigliano

BY NC ND AL CUM DIRITTI RISERVATI



14

Nordest

G

Giovedì 2 Agosto 2018
www.gazzettino.it

Contro la povertà al via un piano da 100 milioni di euro

►Oltre 870mila i veneti a rischio: potenziato il reddito di inclusione

SOCIALE

VENEZIA Non solo poveri, di più. A rischio di "esclusione sociale", come vuole la terminologia socio-tecnica. Sono oltre 870mila i veneti che se la passano male e per fronteggiare l'emergenza la Regione ha varato un piano da 100 milioni di euro. «È un'alleanza tra istituzioni e terzo settore», dichiara l'assessore al sociale,

Manuela Lanzarin - Per la prima volta vi sono interventi a rete su tutto il territorio e lo stop ai dop-pioni».

Il programma triennale, proposto dall'assessore Lanzarin e dalla collega Elena Donazzan (lavoro), servirà a ridurre le cause dell'impoverimento e aiutare le persone a uscire da condizioni di marginalità. Il piano veneto, ora in attesa dell'ok ministeriale, oltre a mettere in moto quasi 100 milioni di risorse finanziarie, declina in chiave regionale «un modello di lavoro integrato, che coniuga pubblico e privato, istituzioni e volontariato per creare un approccio omogeneo

in tutto il territorio».

«Più che di un documento - spiega Manuela Lanzarin - si tratta di potenziare un approccio di sistema a rete su tutto il territorio regionale, con la funzione di proteggere le persone più fragili e a rischio povertà e di attivare, di volta in volta, le risorse e i servizi disponibili in quel territorio per aiutare persone e famiglie in gravi difficoltà». Grazie anche alla collaborazione con l'Alleanza regionale contro la povertà, che rappresenta gli enti che si occupano di disagio sociale e di povertà, «e con i 21 ambiti territoriali (le aree delle ex Uls, rappresentati dai comi-

tati dei sindaci, ndr) e l'ordine degli assistenti sociali, è stato sviluppato «un modello di intervento con "punti di accesso" in ogni comune e nuclei operativi di coordinamento, che consentirà di tarare gli interventi sui bisogni reali delle persone, evitare doppioni e sovrapposizioni, e superare i rischi dell'assistenzialismo investendo sulle potenzialità e la crescita delle persone».

IL BENEFICIO

La "chiave di volta" del piano è Ria, il "reddito di inclusione attiva", che a differenza del Rei - il reddito di inclusione previsto su scala nazionale per nuclei fami-



ASSESSORE Manuela Lanzarin ha la delega al sociale

liari sotto la soglia di povertà - è una forma di sussidio minimo condizionato all'adesione a un progetto personalizzato. «In Veneto - aggiunge l'assessore - abbiamo scelto una strada diversa e più inclusiva, per aiutare gli oltre 870mila residenti che versano in situazione di difficoltà; già dal 2013 abbiamo sperimentato il Ria, che abbina l'assegno di sostegno a percorsi personalizzati di aiuto e di attivazione delle risorse personali e territoriali». Al 31 dicembre dello scorso anno erano oltre mille le persone beneficiarie. E, in questo progetto, il nuovo piano regionale investe 3,7 milioni di euro.

